

ABBONAMENTO

Ecco tutti i giorni fanno le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 18 Semestre L. 8 Trimestre L. 4 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 Semestre L. 14 Trimestre L. 7

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cost. 25 per linea. In quarta pagina Cost. 10 Per più inserzioni presso da convenirsi Si vada all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato Costo 10. Conto corrente con la Posta

Le leggi protettive del lavoro

Fra i progetti di legge d'indole sociale che verranno presentati al Parlamento, avranno la precedenza quelli sugli infortuni del lavoro; sulla vigilanza degli stabilimenti industriali; e sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Sperando che su questa via di protezione del lavoro si metta di proposito e dal Parlamento e dai poteri cui è affidata l'esecuzione delle leggi, si parli il caso di considerare gli effetti di leggi analoghi già in attuazione nel paese classico delle industrie.

I mali di tutte specie che molestavano le classi lavoratrici, decise il Parlamento inglese fino dal 1802 ad intervenire sui rapporti fra industriali ed operai, onde proteggere la salute e la moralità dei primi e d'altre persone lavoranti nelle fucine di cotone ed in altra officine.

Questa legge fu votata in conseguenza di una epidemia sterminatrice che scoppiò a Manchester e dintorni. Una malattia strana causata dall'eccesso di lavoro, dai cattivi alloggi, dalle deplorabili condizioni della officina e delle abitazioni, dalla miseria fisiologica, per dir tutto in una parola, decimava i distretti manifatturieri. Le ore di lavoro furono ridotte a dodici. Dopo quella del 1802, una seconda legge del 1819 proibisce l'impiego dei fanciulli al disotto dei nove anni, e fissa a dodici ore la giornata massima per gli operai al disotto di sedici anni. Nel 1831 altra legge proibisce il lavoro notturno per gli operai e novizi al disotto dei 21 anni e portante da 16 a 18 anni il limite dell'età per la durata massima della giornata di dodici ore di lavoro. Tutte queste leggi però non vennero applicate che all'industria cotoniera.

Una legge del 1833 proibisce il lavoro notturno in tutte le industrie per gli operai al disotto dei 18 anni, e fissa a 48 ore per settimana il massimo della durata di lavoro per i ragazzi al disotto di 13 anni, ed a 68 ore fra i 13 ed i 18 anni. Questa legge stabilì pure degli ispettori nelle manifatture.

Nel 1847, la legge detta delle 10 ore, fissa a questa durata massima la giornata per le donne d'ogni età, e per i ragazzi al disotto dei 18 anni. Per questa legge di protezione sociale, l'Inghilterra s'è posta in vantaggio di 50 anni sul rimanente del mondo civilizzato.

Essa fu applicata con grande vigore per lo spazio di quasi cinquant'anni. La limitazione del lavoro per le donne e per fanciulli, ebbe per effetto una riduzione corrispondente degli adulti.

Questa legge, insieme a quelle emanate prima dopo di essa, ha salvato la razza umana da una probabile distruzione, od almeno da un esaurimento certo, ed ha assicurata una preminenza incontestabile all'industria inglese. Essa ha potuto domandare di più agli operai non fiaccati dall'eccesso della durata di lavoro; l'operaio meno affaticato ha potuto lavorare con maggior intensità e diligenza; ed in capo a mezzo secolo di questo regime lamente praticato e metodicamente migliorato, l'industria inglese s'è trovata, e così forte vantaggio, la prima nel mondo per la perfezione del suo materiale tecnico, e per l'abilità dei suoi operai. Non sono mancati i più fieri contrasti alle anzidette leggi da parte d'uomini eminenti, quali John Bright e sir James Graham. Questo nitore più tardi fece, onorevole e pubblica ammenda della sua contrarietà all'adozione di leggi protettive del lavoro, di poi che ne vide i benefici effetti nelle prosperità delle industrie del suo paese.

Nel 1860, in occasione che fu presentato un bill per estendere le anzidette leggi allo stamperia di stoffe, ebbe ad esprimersi in questi termini: « Ho una confessione da fare alla Camera. L'esperienza ha dimostrato che una grande modificazione, che le molte predizioni fatte contro la Factory Bill (così chiamaronsi le leggi di protezione al lavoro) non si sono punto verificate, e che in effetto queste grandi misure legislative hanno contribuito a migliorare le classi lavoratrici, senza danno degli imprenditori. Col mio voto approvativo di questa legge, mi sforzai di riparare l'opposizione che ho fatto in passato al Factory Bill. »

Mirabile esempio di schiettezza e di dirittura degli uomini di Stato inglesi!

Il matrimonio del duca d'Orléans

colla principessa Elena d'Orléans è definitivamente fissato per il 25 corr. e sarà celebrato nella Chiesa Cattolica di Kingston sul Tamigi.

Un'avventura di Edmondo de Amicis

Nel passati giorni di elezioni non si è parlato che di duelli. Chi fra giornali, chi in società, chi in compagnia, chi se ne serve, uccidono, trasformava il giornalismo in un campo chiuso che minacciava da un'ora all'altra, da un minuto all'altro, di diventare un lago delle sinistre onde sanguigne...

Rassicuriamoci però: sinora tutti i nostri duellanti stanno meglio di prima in salute.

Intanto le storielle più svariate sugli scontri alle armi di tutti i generi e di tutti i paesi vengono fuori da ogni parte. Giaccono vuol dire la sua.

Eccome una che raccontava circa un mese fa Edmondo De Amicis.

Mi trovavo a Costantinopoli, diceva egli, e una bella mattina, dopo una collezione d'amici, sorbivamo a sorsi lenti dell'ottimo caffè preparato alla turca, in piccole tazze del Giappone istoriate di strane figure. Eravamo stesi su molli divani di stoffa a rabeschi, ciarlando tra il fumo delle sigarette, di ginoco, di corse, di caccia e di donne; ed ecco entrare ad mio serro indigeno tutto sconvolto ed affannato.

— Che c'è?

— Due uomini chiedono di parlarvi. Due uomini col pome!

— Fateci entrare.

Due alti e muscolosi individui portando con disinvoltura il costume e le stupende armi degli abitanti della frontiera militare dell'Austria, m'erano dinanzi.

Mi salutarono cortesemente, conservando per sempre il loro aspetto altero; ed uno di loro mi disse:

— Voi siete l'ammante d'Athini, moglie del mercante Chokir nostro paesano. Ecco perché questi ci invia presso di voi col pomo del quale egli vi invita a rinfacciargli la metà.

Se io avessi avuto l'intenzione di accettare la sfida, avrei dovuto prendere il frutto proibito che questa specie di secondi mi offrivano, tagliarlo in due, restituire una parte, mandarne l'altra metà, gettandone la buccia sul capo dei due uomini, e mangiarla davanti a loro.

Ma io non avevo alcuna volontà di battermi con questo Chokir; tanto più che neppure ne conoscevo la moglie. Resti dunque intatta la mela, e dichiarai ai testimoni che se volevano indicarmi un luogo di convegno io vi sarei stato di lì ad un'ora per spiargarmi personalmente con quegli che intendeva essere il mio avversario.

Dopo fissato l'appuntamento in un Caffè vicino, quei massi si ritirarono; ed io impiegai il tempo che mi avanzava rivedendo in casa mia tutti i miei aderenti, fra i quali parecchi europei, che d'un duello in Oriente non capivano un zero. Youck era agitatissimo: povero Youck!

Bisogna sapere che tra gli slavi del Balcani un scontro ha quasi sempre dei risultati funesti. Queste faccende che tra la gente civilizzata si limitano allo scambio di due palle, talvolta a quattro sgraffi, e più spesso ancora a qualche buona cena inasprata di barolo e di sciampagna, sono scene drammatiche o forse del tutto sconosciute in quei paraggi.

Là si battono solo per due motivi: per lavare nel sangue un grave insulto all'onore o per seppellire una vendetta.

Il modo di battersi degli slavi differisce affatto da quello degli europei. Quanto questi evitano, costoro invece accegliono; dando la preferenza all'arma nella quale l'avversario è più forte.

Il genere di duello più frequente è quello in cui i combattenti possono adoperare tutte le armi, cioè la carabina, la pistola e l'yatagan. Ma in questo caso non si servono di quelle da fuoco.

Rivestiti dai più ricchi costumi, muniti delle armi più preziose, i due avversari sono posti di fronte l'uno all'altro ad una distanza di circa quarantacinque passi: ad un dato segnale scarricano in aria le rispettive carabine, le gettano via, avanzano l'uno verso l'altro fino alla sola distanza di tre o quattro passi, si strappano le pistole dalla ciottola, scaricano anche queste per aria, le gettano e sfoderano finalmente i loro yatagan.

Qui comincia davvero il combattimento. Dello yatagan non è permesso adoperare che il taglio; giuocarsi la punta; quest'arma ha una lunghezza di circa un metro.

Non si colpisce alla testa, ma alla spalla, al braccio, al petto; ed è un trionfo speciale l'abbattere prima il posto sinistro dell'avversario, poi il destro, poiché si tiene la mano sinistra come nella scherma della spada. E la lotta continua sinché l'uno o l'altro non si trovi nella impossibilità assoluta di difendersi. Le conseguenze di questo genere di duello non son sempre mortali, giacché è permesso di parare i colpi: cosa invece assolutamente proibita in altro combattimento che ora descriverò. È sempre a colpi di yatagan. Gli avversari son posti ad un passo l'un dall'altro: due bastoncini segnano lo spazio che li divide. È proibito colpire alla testa o al braccio destro; ma nessun altro colpo deve essere parato, e i combattenti tirano a turno (giuocati nello stesso tempo) sin che l'uno o l'altro non cada.

Questo genere di duello è quasi sempre mortale; ed vi è chirurgo che vi assiste.

Il terzo modo di battersi è alla pistola: accosto, accosto; dov'entra la palla gli abiti bruciano. Ciascuno dei combattenti rimette le proprie armi ai secondi dell'avversario; questi le caricano, le coprono con un fazzoletto, poi prendono una pistola a caso. Dato il segnale, viene sparato simultaneamente.

Siccome i figli della montagna adoperano delle antiche pistole a pietra focaia, talvolta il colpo non parte. In simile caso il duellante ha il diritto di ricaricare e di rinnovare la prova sinché non riesca.

Questo scontro è il più pericoloso di tutti. Esso si termina quasi sempre con la morte di ambedue gli avversari.

Visto dunque e considerato tutto questo, io non desideravo affatto di affrontare questa tragedia per amore della ignota Athini.

Quando i miei amici ed i miei partigiani si furono riuniti, ci recammo — armati tutti — al Caffè dell'appuntamento, dove Chokir ci aspettava. Egli sedette meco ad un tavolino in mezzo alla sala. Accanto a noi erano i più intrinseci dei nostri amici; gli altri, sparsi qua e là, rappresentavano nel momento dei personaggi insignificanti, come i confidenti nelle vecchie tragedie, però potevano ben presto acquistare importanza, nel caso che il colloquio finisse con una battaglia generale.

Ci spiegammo, lo dimostrai a Chokir, con l'evidenza più logica, che non solo non ero l'ammante di sua moglie, ma neanche c'eravamo incontrati mai.

Il mercante, dopo d'avermi fatto per tre volte giurare questa verità, si dichiarò pienamente soddisfatto, ed in segno di riconoscenza m'abbracciò insieme il famoso pomo che egli mi aveva mandato; nel mentre gli assistenti fumavano e bevevano caffè ed acquarite a spese nostre.

Chokir, secondo il suo punto di vista e quello dei suoi amici, m'aveva fatto un'immagine onore del provocarmi. Ero uno straniero io; e con uno straniero non ci si batte: lo si assassina. Così finì codesto mio duello.

Ma il giorno di poi una donna coperta da liti veli bianchi, tra i quali s'affacciavano allungate dal kahoul due splendide stielte nere, venne fortivamente a visitarmi. E fu quella volta che veramente conobbi la bella Athini.

UNA LETTERA DI MENELICK ALLO CZAR Parigi 13 — Si telegrafa da Pietroburgo che un messo del re Menelick è arrivato colà ed ha portato allo Czar una lettera autografa del sire abissino.

In questa lettera Menelick ringrazia per l'invio delle missioni russe in Abissinia, e chiede aiuto e protezione contro gli italiani.

Inoltre si annuncia che nei circoli bene informati di Pietroburgo si assicura che parecchi ex ufficiali russi siano partiti segretamente per l'Abissinia.

Il Sapot spameggia anche in mani regali.

Nel mondo della Bohème

Infiltrazione anarchica

La Patria degli Italiani di Buenos Ayres pubblica il testamento poetico d'un giovane che ebbe gran cuore, non volgere lo sguardo, e ancora soda cultura, censo avito, gentilezza d'educazione.

Questo sventurato — Alfredo Mares — fu in Torino, una decina d'anni fa, e collaborò nella redazione della Squilla, giornale battagliero diretto da Dario G. Rossi. Nativo di Forlì, egli proveniva dalla patria Romagna, col'intenzione di laurearsi in legge nell'Ateneo allobrogo. Le panche universitarie lo stancarono presto. Rimase orfano: il tutore gli passava una retta di mezzo migliaio di lire mensili, che egli spendeva senza indugio.

Valevano d'idee, carattere generosissimo, egli incaricava il tipo del buon-tempone onestato d'apostolo declamatorio. Nella bohème torinese portava il verbo e il costume della scapigliatezza più sfrenata, pur geniale per un substrato di sentimentalismo sincero. Era un anarchico buono, teorico, capace di tratti di cristiana carità quali sono i due cui accenneremo più innanzi.

Il Mares, instancabile, faceva la sua propaganda ultra-socialista di Caffè in Caffè, nelle osterie, nei circoli frequentati da giovani di tendenza scapigliata. Era anche buon dilettante di musica, e, appena vedeva un pianoforte, piantava la conversazione e correva a suonare ed a cantare.

Essentissimo, non aveva mai un momento di pice. Con danari o senza, risolveva il problema di essere sempre brillo.

Mattoido simpatico, era ben voluto dai veturini, dai facchini di piazza, che lo apostrofavano amichevolmente.

Una mattina, in piazza Castello, visto un vecchio lastrascarpe che gli offriva il servizio, fu mosso a compassione di lui e lo obbligò a cedergli le spazzette, a lasciarsi pulire gli stivali, con somma stupefazione dei viandanti. Poi, abbracciandolo, gli regalò cinque lire.

Una sera, trovato un povero spazzacamion col giubba annarita e stracciata, si tolse quella che aveva indossato uscita di fresco dalle mani del surto, e la regalò al tapino, andandosene tranquillamente a casa in maniche di camicia.

Spesso lo s'incontrava per via brillo più del dovere, in atto di arringare i passanti con delle tirate filosofico-matematiche, da far pensare più che a sorridere. Gli agenti dell'ordine lo traevano alla Stazione di polizia; ed egli, commosso, li abbracciava con effusione. All'indomani mattina, naturalmente, lo rimettevano in libertà.

Un giorno, che aveva ricevuto dal suo tutore una certa somma, si recò da un amico dichiarandosi fermo nel proposito di fondare un giornale, col patto che il programma fosse scritto a tavola.

La colazione ebbe luogo in un albergo situato fra le ridenti colline di Moncalieri.

Beninteso, quel programma non si scrisse mai, ma nessuno dei due dimenticò mai la sborbata di quel giorno.

Rincasarono senza saper come. Il dì dopo si svegliarono con la faccia tutta graffi ed echinosi.

Tutt'ad un tratto, senza darne avviso, Alfredo Mares sparì dal Piemonte. Vi fu chi lo vide cinque anni fa, a Buenos Aires. Era sempre lo stesso tipo, un po' più grullo, un po' consunto dall'alcool, ma sempre allegro e loquace, vertiginosamente loquace.

Aveva viaggiato a piedi tutta la Repubblica Argentina suonando l'armonica. Aveva fatto tappa come ubriaco in tutte le Comisarias delle principali città e villaggi.

La quell'epoca, cantava alla sera in un Caffè della Boca del Rio, scriveva versi, faceva cinquanta discorsi al giorno, e continuava la sua propaganda anarchica.

Guadagnava quattrini a manata, ma li rispendeva tutti nella stessa sera. Quanti pseudo amici lo sfrattarono! Arrivato anche per lui il momento critico, si adattò a vendere giuocattoli per via.

L'anno scorso, i giornali narcarono che Mares era stato arrestato nella Capitale Argentina sotto l'imputazione di essere un dinamitaro; ma nessuno ha creduto alla sua colpeabilità.

Egli non è feroce, tutt'altro, e il rapido schizzo che ne diamo ora pare bastevole a dimostrarlo.

È semplicemente un anarchico teorico, plasmato dall'abuso dei liquori, dalla buona fede nei falsi compagni che gli furono attorno, e, soprattutto, dalla troppa libertà.

È una fantasia come la sua, un cuore tanto sensibile, un'anima così fervida, se infrenata e ben condotta, avrebbero dato vita ad un uomo colto, audace, simpatico sotto ogni aspetto.

Invece, trascinato a vivere nel vuoto, senza affetti, lusingato dalle adulazioni di una plebaglia avvisata, spirito senza consiglio né ragione, persona senza tatto né senso, egli rotolò sino al fondo del suo fatale abisso.

Ora non si può più levare dal letto: è una spugna satura rimossa da un gorgo alcolico.

È il suo testamento poetico fa questo, che vale più d'ogni illustrazione biografica e schiva la pena dei commentari.

Lascio il mio cranio a un ospedale di matti, lascio il mio cervello da mangiare ai gatti, l'osso del collo a divorare ai cani, Ai ladri poco d'oro e piedi e mani, Ai cacciatori d'avventure gli occhi, Ai cavalieri d'industria i miei gioielli: Il mio vigore, e ancor qualcosa più, Alle dilette spose di Gesù.

È acido l'operazione marci a vapore, Gettini gli altri resti nel liquore. E lascio sangue mio solo a coloro Che mi seppelliran cantando un coro: Un coro voglio senza macchiarlo, Tra arti, danze, sborcie ed accidenti. Le mie polke ed il waltz al pianoforte Ai tori lascio e ai condannati a morte; Ed il diploma mio d'avvocato, Lo dono a un mio, per onestatura; I miei settantanni fallimentari Alle chiese il lascio ed ai conventi: Il cappello, i calzoni, la giacchetta, L'ultima mia camicia e una calsetta, Non ti lascio a nessuno in verità, Chè li ho impegnati al Monte di Pietà. Nedo men venni e ando me no ro: E a voi salute fin che tornerò. Nei lascin, del cor son ho parlato; Dispongo che al momento sia bruciato; E core, poca testa e sorta mia, Furon cagnone della morte mia.

CALEIDOSCOPIO

Grosche friulane. Giugno (1893). Carlo IV imperatore, guerreggiando contro i Veneziani, invade il Friuli con 60 mila Tedeschi ed Ungheri.

Un pasticcio al genero. L'affetto che si genera coll'abitudine è potente quanto altri mai.

Cognizioni utili. In California si mantengono bruchi di taccuini per la distruzione dei vermi nei vigneti. Un uomo ne ha un branco di 900 al suo servizio, ed allorché i vigneti di un proprietario sono liberati dagli animali nocivi, i vicini prendono a note il branco, il quale viaggia a parecchie miglia di distanza. È custodito come un branco di pecore ed è condotto all'istesso modo lungo le stalle.

La staga. Monoverbo. DNTC Spiegazione del monoverbo presidente. CRNCI (senza).

Per finire. Pantolini ha ricevuto un soffano. E l'hai reso? — gli domanda un amico. — Sa l'ho reso?... Nemmeno, per idee! E gli me us avrebbe dato un altro o allora non l'avremmo finita più. Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Una visita al conte de Asarta.

Ci scrivono: « La tenuta di Fraforeano offriva martedì scorso un insolito movimento. Condotti dall'Associazione agraria friulana, vi erano ospiti gli studenti del secondo e terzo corso locale e del quarto agronomia dell'Istituto tecnico, coi professori della materia. Il ricco proprietario conte de Asarta, fece loro un trattamento veramente splendido e cordiale. La mattina andò a prenderli colle proprie carrozze sino a Latisana. Appena arrivati nello stabile, fece loro vedere minutamente le varie parti di esso, e ne restarono ammirati. La coltura dei campi è trattata colla più alta competenza. Da una caduta d'acqua egli trasse una grande forza elettrica, con cui (esempio unico in Italia) poter arare i campi, far ascendere i foraggi sui fluvii, muovere i vari attrezzi di una importante latteria, illu-

minare copiosamente il vasto ciseggiato, agitare una trebbiatrica e provvedere ai più minuti movimenti necessari alla grossa azienda.

La stalla lattifera contiene oltre 200 bellissimi tipi delle varietà pure Switt, Simenthal e Durham, le quali producono una ingente quantità di latte, che viene poi lavorato con tutte le regole dell'arte casearia, in pulitissimi e ben provvisti locali.

Nei vari casali della stabile, sta distribuita la boveria da lavoro. Cui opposti vicini che egli ritrae e colla farga provvista di concimi chimici che la fa, egli tiene sostenuta la fertilità del terreno, che manifesta la propria potenza con una lussureggiante vegetazione nelle messi e nelle piante arboree. Le macchine agrarie sono numerose e svariate e costruite secondo gli ultimi progressi della meccanica agraria. Il signor conte è uno specialista in agricoltura, ha molta intraprendenza, mezzi abbondanti, ed ha potuto indurre lo stabile in uno stato florido. Gli studenti furono dovunque accompagnati dal signor proprietario e da lui stesso istruiti nei più minuti particolari.

Intanto nei giardini s'era destato un gagliardo appetito, sicché in sul meglio una lauta imbandigione fu letteralmente distrutta, in mezzo alla massima allegria.

Venute le ore 4 di sera, gli studenti circondarono il signor conte da Asarta, lo ringraziarono delle attenzioni loro usate, dall'impulso dato all'agricoltura friulana, e lo proclamarono cavaliere del lavoro agricolo.

Ri ringraziarono pure commossi la benemerita Associazione agraria, il professor Bonomi, che impartì loro nei scorsi mesi l'insegnamento agrario, ed il senatore Peccole e il cav. Biasutti, che prima curarono l'introduzione nel r. Liceo.

Partirono quindi da Faraeseano, pieni di entusiasmo e coll'animo memore e grato.

Aviano, 12 giugno.

Divagazione.

Erano gli ultimi rintocchi dell'Avemaria; una brezza morbida e soave bacava la tremula foglia dei giovani tigli che ombreggiano in giro la fontana della piazza, ed al chiarore di dubbia luna proiettano le svariate forme dei rami leggermente ondeggianti sulla bianca facciata del palazzo Menegozzi, che giganteggia di riucontro.

Qui dentro s'udivano le dolci armonie d'una orchestra la di cui eco mi invaghi di soffermarmi sotto quei tigli ad assaporare l'ebbrezza, poiché altro non m'era dato godere. Ad ogni istante come vaghe farfalligie dall'ali vivaci e tremolanti, mi passavano da lato verzose, sorridenti, leggiadre ballerine dalle smaglianti toilettes candide, corale, rosa, e vispi cavalieri, e in poco d'ora l'ampia sala quasi gremita di coppie danzanti presentava un magico colpo d'occhio, un quadro d'incantevole emozione, un fascino d'irresistibile bellezza. Quel vortice bollente, quelle forme seducenti, quell'estasi ardente, mi compresero l'anima beatamente stanca, e dissi: Addio sogni dorati d'una fervida età, eliso di spensierata giovinezza, addio!

Cinquedita.

Il friulano che tentò l'altra sera di anegarsi a Venezia gettandosi in canale dal vaporetto n. 2 presso il pontile di S. Tomà, è certo Augusto Volpe di Giuseppe d'anni 33, da Tarcento, negoziante di legnami.

Egli fu ricoverato nella sala di osservazione dell'Ospedale civile di quella città.

Ragogna, 13 giugno.

Le nuove campane.

Pervenne ieri in questo paese un largo numero di copie, gratuitamente distribuite, del giornale Il Cittadino Italiano, che porta un lungo articolo sul nuovo concerto di campane in Ragogna, fuse dalla premiata fonderia Daciano Colbachini in Padova. E' dovere rettificare l'inesatta relazione e mettere le cose a suo posto.

« Chi mai vide quel capolavoro di fusione — scrive il Cittadino — quella perfezione di ornato, quel lavoro fello e delicato che sembra scolpito da una lenta cesello, ecc. ecc. »

Nulla di meno vero. Realmente gli ornati lasciano molto, ma molto, a desiderare, tanto come estetica quanto per precisione, assieme, novità, finezza.

E così dicasi della fusione, se si pensa che dette campane escono da una premiata fonderia che già conta 36 a 38 medaglie.

Se il popolo di Ragogna ebbe ad ammirare qualche cosa, egli fu il merito dei fonditori delle vecchie campane, per il loro artistico assieme, che le nuove al confronto lasciano un senso di scolorito.

Ha del ridicolo poi il paragonare il

suono delle nuove campane a quello della vostra cattedrale!.....

I popolani non sono per nulla contenti della nuova opera, e vivamente protestano.

Molti di Ragogna.

UDINE

(La Città e il Comune)

Elezioni amministrative.

Agli elettori amministrativi di Udine.

Le elezioni amministrative assumono questa volta un'eccezionale importanza.

Si tratta di rinnovare per intero il Consiglio comunale e provinciale; si tratta che i nuovi eletti dureranno in carica per tempo più lungo. Pari all'importanza non è stato forse il movimento di preparazione.

Urge ad ogni modo di provvedere ad una buona scelta, perchè sono in gioco gli interessi cittadini, gli interessi di tutti; ed a tutti su questo terreno noi facciamo appello confidente.

Con tale larghezza di criterio noi proponiamo ai vostri suffragi una lista di uomini amanti dell'ordine, liberali, temperati, che danno sicura garanzia di un'amministrazione savia e previdente.

Chi si astiene, non ha diritto poi di lagnarli se le cose della Provincia e del Comune non sono bene condotte.

Chi disperde il suo voto sopra altri nomi, finisce col favorire gli avversari.

Che i liberali, che gli amici dell'ordine, si uniscano, e facciano concordemente ed integralmente trionfare:

Pel Consiglio provinciale

- 1. de Puppi co. cav. uff. Luigi
2. di Prampero conte comm. Antonino
3. Groppiero conte comm. Giovanni.

Pel Consiglio comunale

- 1. Antonini avv. Gio. Batt.
2. Bergagna Giacomo
3. Billia avv. Gio. Batt.
4. Capellani avv. Pietro
5. Comencini ing. prof. Francesco
6. Cossio Antonio
7. Degani Carlo
8. Disnan Giovanni
9. Flaibani Andrea
10. Giacomelli cav. Sante
11. Groppiero co. Andrea
12. Leitenburg avv. Francesco
13. Mantica nob. Nicolò
14. Marcovich cav. Giovanni
15. Mason Enrico
16. Meusso avv. Antonio
17. Minisini Francesco
18. Morpurgo cav. uff. Elio
19. Muzzatti Girolamo
20. di Prampero conte comm. Antonino
21. Paganini Camillo
22. Pecile dott. comm. Gabriele
23. Pirona dott. prof. comm. Giulio Andrea
24. Raddo Angelo Vincenzo
25. Raiser Gustavo
26. Ribzani ing. Gio. Batt.
27. Rubini dott. Domenico
28. Schiavi avv. Luigi Carlo
29. Spezzotti Gio. Batt.
30. di Trento co. cav. Antonio
31. Vatri avv. Daniele
32. Volpe avv. Emilio.

Borghini Giuseppe, Brandis co. Ferruccio, Bardusco Luigi, fu M., Barzi Luigi, Ballico Pietro fu G. E., Baschiera avv. Giacomo, Bartoni Giacomo, Bardusco Giovanni.

Cremese Antonio, Casacco Nicolò, Conti Luigi, Comuzzi Antonio, Colloredo-Mels co. Giovanni, Cossani avv. Pietro, Celotti cav. Fabio, De Candido Domenico, Del Bianco Domenico, del Torno nob. Antonio, del Torno nob. Enrico, della Porta co. Giovanni.

Fanna Antonio, Fabra dott. Luigi, Farra Federico, Francescato Antonio.

Gazzani Giovanni, Gambiarri Giovanni, Gallo Francesco, Guidetti-Landini dott. Guido, Kechler cav. Carlo.

Leonetti ing. Leonida, Lupieri Domenico, Lezzani Luigi.

Malagnini Giacomo fu Giovanni, Malagnini Giacomo fu Andrea, Makinaris Andrea, Merca-

gora Giovanni, Manouar dott. Adolfo, Mangilli march. Francesco, Mangilli march. Ferdinando, Micconi Domenico.

Petracci Francesco, Pizio Francesco, Polo Adolfo, Patreco Luigi.

Rossi Giacomo.

Sambuco Michele, Scotti dott. Sigimondo, Sello Giovanni, Strigari cav. dott. Francesco, Seitz Giuseppe.

Tomasoni Giuseppe, Tami ing. Silvio, Tomo Valentin.

Volpe comm. Marco, Vicentini Ferdinando. (continuerà domani.)

Agli elettori liberali noi raccomandiamo di votare eiscordi la lista suddetta. Abbiamo già detto e lo ripetiamo che nel supremo bisogno di unire in un sol fascio tutte le forze dei partiti che militano nell'orbita delle istituzioni, era indispensabile che appunto la lista racchiudesse quanto di meglio il nostro corpo elettorale offre nelle varie gradazioni liberali.

Così non fu dimenticata l'altra necessità che tutte le classi avessero la loro naturale rappresentanza in Consiglio, dall'operaio all'artista, all'esercente, al negoziante, all'industriale, al professionista, al possidente, ecc.

Era pure doveroso fare larga parte ai migliori elementi del Consiglio cessante, perciò nella nuova lista figurano i nomi, oltre che di tutti i componenti la benemerita Giunta cessante, anche quelli di dieci consiglieri. Forse qualche nome di più potevasi togliere dal vecchio Consiglio, ma le necessità del momento imponevano di lasciare posto sufficiente a nuovi elementi, taluni dei quali fossero anche giuntadisti.

Fra i nuovi nomi pur quattro candidati che ancora in passato sedettero con onore nel Consiglio; e perciò l'elemento affatto nuovo si compone di nove nomi, persona tutta che per intelligenza, integrità e patriottismo, offrono serie garanzie che sapranno degnamente tutelare gli interessi del Comune.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Essendomi noto che persone a me benovole mi propongono come candidato al Consiglio comunale, devo con rincrescimento dichiarare pubblicamente che, pur grato di tale attestato di stima, non sono assolutamente in grado di accettare l'onorevole ufficio. Pregho quindi che, ad evitare dispersione di voti, il mio nome sia ommesso dalla lista. Paolo Gasparis. »

I nostri Onorevoli. L'on. Marzù è stato chiamato a far parte della Giunta delle elezioni; e l'on. Chiarada è nella lista della maggioranza per la Giunta del bilancio.

Nelle scuole. Murero, professore di lettere latine e greche al Liceo di Udine, presentemente comandato al Liceo Quirino Visconti di Roma, è definitivamente trasferito alla cattedra di latino e greco nel Liceo di Roma; Tarusio Elisa, maestra di disegno nelle Scuole Normali di Udine, è promossa per anzianità; Baldissera, maestro di calligrafia, idem a Udine, è promosso per anzianità.

Per gli studenti. La gara dei candidati alla licenza degli Istituti tecnici è indetta quest'anno sulla prova scritta di italiano.

Anche gli alunni regolari di 4° corso in ciascuna sezione, dispensati dall'esame di liceo in una o più materie (compreso l'italiano), hanno facoltà di prendere parte alla gara. Il giudizio che sarà dato sul loro lavoro non altererà la deliberazione, relativa alla conseguita dispensa.

Il signor Callasoni, Ispettore delle Ferrovie a Udine, del quale abbiamo annunciato l'altro giorno la promozione, va ad Acona non come Capomovimento, ma come Ispettore principale.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della fiera e feste del Santo, delle corse di cavalli al galoppo e di altri spettacoli che avranno luogo a Padova, i biglietti d'andata-ritorno per quella Stazione, distribuiti nei periodi da oggi al 15 giugno corrente, e dal 22 al 29 inclusivi dalle Stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio dei successivi giorni 16 e 30 in partenza da Padova per le rispettive destinazioni.

Un nuovo libro di Giuseppe Caprin è annunciato in una corrispondenza da Capodistria, che troviamo oggi nel Piccolo di Trieste.

Si tratterebbe di uno studio illustrato dei costumi degli antichi abitatori dell'Istria, con opportuni confronti.

Il Comitato protettore dell'infanzia ci prega di annunciare che le iscrizioni per mandare bambini ai bagni di mare ed in montagna, verranno chiuse domani 15 giugno, e che dopo tale data non sarà tenuto conto delle domande che venissero presentate.

Società ciclistica « Friuli ».

Programma della seconda gara velocipedistica su strada, che avrà luogo il giorno 16 giugno 1895, ore 13.

Itinerario Palmanova-Udine.

Percorso chilometri 19 sulla strada nazionale. (Tempo massimo 45').

Primo premio medaglia d'argento dorato, secondo e terzo id.; quarto, medaglia d'argento, quinto e sesto id.

Norme e condizioni:

- 1. Le iscrizioni si ricevono esclusivamente presso la segreteria sociale e si chiudono domani 15 corrente;
2. Le iscrizioni non accompagnate dall'importo di lire 1 sono nulle;
3. La gara è per soli biciclisti ed è libera a tutti;
4. Sospeso tempo massimo, perduto diritto al premio;
5. Vige regolamento Corse della U. V. I.;
6. È in facoltà della Direzione qualsiasi modificazione al presente programma. Le decisioni della stessa sono inappellabili.

Per le prossime Esposizioni.

L'Associazione dei Commercianti ed Industriali del Friuli ci comunica l'undecima lista d'oblatori.

Lista precedente Lire 2354.

Modello Pio Italcio Lire 30, Fratelli Comessatti 10, Pauluzza Antonio 10, Deiser Carlo e Fratelli di Martignacco 5, Avv. Coccani e Gosetti 5, Fanna Antonio 5, Brisighelli Valentino 2, D'Olorico Giuseppe 2, Passani Eugenio 2, Lucich Pietro 2, Pellegrini Angelo 2, Scarsolini Giovanni 3. Totale L. 2932.

Camera di commercio.

Per i venditori di biscotti e di chiodi.

La Gazzetta Ufficiale del 12 corr. pubblica un decreto reale che estende ai biscotti da tè, uso inglese, agli amaricci, ai biscotti uso Novara e alla farina latte la restituzione del dazio sullo zucchero, quando vengono esportati in quantità non inferiore ai 25 chilogrammi.

È pure concessa la restituzione del dazio sul ferro impiegato nella fabbricazione dei chiodi da ferrare cavalli e dei chiodi da scarp, con capecchia, fatti a macchina.

Stabilimento balneare.

Il Municipio di Udine avvisa che essendo ultimati i lavori per la condotta dell'acqua e modificazione del fondo della gran vasca da nato secondo le esigenze igieniche suggerite dall'ufficio sanitario municipale e dal consiglio sanitario provinciale, col giorno di domenica 9 del corr. mese venne riaperto a pubblico uso lo Stabilimento balneare comunale esercito dall'Impresa Stampata e diretto dal medico signor dott. Domenico Calligaris.

La necropsopia del cadavere.

Lo scorporo ieri mattina dietro la Chiesa di S. Giorgio Maggiore, ha dato i seguenti risultati:

« Il feto era giunto a completa maturità; era bene sviluppato; nacque vivo ed incominciò a respirare; il reperto doimatico del polmone fece però vedere che il feto non era vitale, perchè la respirazione non fu che assai scarsa. Si rinvennero ai lati del collo due ugnette, che stanno a rappresentare un fatto di violenza, commesso però contro una esistenza che si sarebbe trovata da sé. Probabilmente la morte avvenne entro le 24 ore. »

Dell'autrice del reato non si hanno tracce sinora, e l'autorità continua nella sue investigazioni.

La tubercolosi dell'uomo in relazione colla tubercolosi degli animali bovini.

Dalla relazione sulle condizioni igieniche e sanitarie della nostra provincia durante l'anno 1893, del medico provinciale cav. Fra ini, togliamo oggi la parte importante che riguarda i provvedimenti d'ordine igienico, che la Commissione all'uopo nominata in seno al Consiglio provinciale sanitario, consiglia allo scopo di impedire l'estendersi dell'infezione tubercolare; e ciò in base alle proposte dei medici e veterinari, nonché in base al concetto che essa ha potuto farsi dell'importanza della cosa.

Notiamo che la Commissione suddetta era composta dei signori: onom. prof. G. A. Pirona, medico e geologo; cav. dott. P. Celotti, medico; cav. prof. F. Franzolini, chirurgo; cav. dott. G. B. Romano, veterinario provinciale; il medico provinciale, relatore.

1. Per la tubercolosi umana:

a) Diffondere per cura degli ufficiali sanitari dei vari Comuni della provincia l'uso delle disinfezioni accurate degli ambienti che servono per ricovero di ammalati con forme tubercolari, nonchè degli oggetti tutti che possano essere rimasti infetti. Tali disinfezioni per le famiglie povere, a norma dell'art. 111 del regolamento generale sanitario 9 ottobre 1889, dovrebbero essere a carico dei Comuni, come per tutte le altre malattie infettive.

b) Diffondere nel popolo a cura dei

medici in generale, l'idea della contagiosità della tubercolosi sotto le sue forme svariate, afflucciò ognuno, nei limiti del possibile, possa da se stesso difendersi contro il pericolo che lo minaccia, sia evitando la coabitazione con malati di tubercolosi, sia usando di quei riguardi che i medici caso per caso indicheranno.

c) Rendere popolare dai medici e dalle persone colte che hanno influenza sulle masse, l'idea del pericolo inerente all'uso troppo diffuso in questa provincia del latte crudo, che dovrebbe essere invece sempre bollito prima di usarlo, sia solo, sia unito ad altre sostanze.

d) Provvedere nei centri più grossi della provincia (Udine e Pordenone in prima linea) l'istituzione di stabilimenti per la sterilizzazione del latte, come s'è già fatto con grande vantaggio in varie importanti città anche d'Italia.

e) Sorvegliare colla maggior cura possibile la macellazione dei bovini, per eliminare dal commercio e quindi dall'alimentazione umana le carni di vacche tubercolose.

2. Per la tubercolosi dei bovini:

a) Migliorare le condizioni igieniche della stalle, specie nella Carnia, e quelle dei ricoveri alpini.

b) Eliminare presto dalle mandrie quelle vacche che danno segni non dubbi di tubercolosi polmonare.

c) Non prolungare eccessivamente l'allattamento della vacca, come quello che molto favorisce lo sviluppo della tubercolosi per causa dell'assaurimento.

d) Diffondere, come per la tubercolosi umana, l'uso della disinfezione delle stalle, nelle quali furono ricoverate vacche evidentemente affette da tubercolosi.

e) Migliorare ed estendere nella provincia il servizio veterinario, onde così far fronte ai gravi danni dell'ignoranza, dei pregiudizi e dell'inadente empirismo, in fatto di malattie d'animali.

Con questa serie di provvedimenti, messi in pratica con serietà e costanza, la Commissione nostra dice che in un non lungo giro d'anni l'infezione tubercolare umana e dei bovini in questa provincia possa essere di molto ridotta, e finisce col far caldi voti perchè, ai suoi spassionati consigli, da parte delle pubbliche amministrazioni, degli ufficiali sanitari e dei medici in generale e dei veterinari, facciano presto eco delle misure di difesa, di cui si sente per vero il bisogno.

Banda cittadina. Ci scrivono:

« Nel concerto dato ieri sera dalla Banda cittadina ebbe un'eccellente esecuzione, per merito dei signori Liccardo Luigi, cornetto, e sig. Vittorio Barzi, trombone, il bellissimo duetto originale del maestro Montico. »

Dell'abilità del prof. Liccardo è inutile tenere parola essendo a tutti nota; tributiamo invece un sincero omaggio al signor Barzi che quest'anno assunse la parte di primo trombone in luogo del riuconciato sig. Scubli. Ha bella capreata, nitidezza nei passi di agilità, interpretazione giusta, si da rendersi degno compagno di tanto artista.

Il signor Barzi continui a studiare, e vedrà che non gli mancherà il plauso degli intelligenti. »

Cercavano salami e trovarono zucchero.

Tempo fa ladri, sinora rimasti ignoti, forzavano la porta dell'osteria di certo Luigi Stelli di Bivars, ed introdottasi nella cantina gli rubarono tutto quel po' di salsamentaria che vi si trovava.

Non avendo lo Stelli sospetto su alcuno, l'autorità si mise a fare delle indagini onde scoprire l'autore del furto.

Il sospetto cadde su di un tale di Godia; e l'altro giorno i carabinieri, con un pretesto qualunque, s'introdussero nella di lui abitazione; ma invece di trovare la salsamentaria, trovarono... otto chilogrammi di zucchero in un sacco e rilevarono la contravvenzione per contrabbando.

Un'ottima trovata.

L'accoppiare l'utile al piacevole è sempre stato il miraggio di tutti i lavoratori. A ciò è riuscito felicemente il Bistleri offrendo al pubblico nel suo Ferro-China-Bieleri, un liquore gustosissimo, e che agisce come un ottimo ricostituente contro le varie forme di anemia e cachessie dipendenti da gravi e prolungate malattie.

L'acqua di Nocera umbra è il prototipo delle acque da tavola. (19)

Bollettari per gallette.

Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compera gallette.

Ricerca di un'abile lavoratrice di macchina per calcoleria. Rivolgersi alla calcoleria G. Bigotti Via Cavour, Udine.

Farmacia da vendere. È in vendita a Udine una Farmacia posta nel centro della città.

Per trattative rivolgersi in via Liruti n. 38.

Observazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. Table with columns for date, time, and various weather measurements like temperature, humidity, and wind.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Villa. Seduta del 13. Dopo che sei deputati hanno giurato, il presidente comunica di aver composta la Giunta delle elezioni con gli onorevoli Balzano, Badini, Brin, Caldesi, Cavallotti, Cibrario, Coppino, Di Rudini, Donati, Falconi, Fidi Astolfone, Gioiardi, Marzini, Napodano, Parpaglia, Sacchelli, Todi, Torrigiani, Tortarolo e Zaccardelli.

Garibaldi Menotti propone che la Camera mandi una parola di plauso ad Oreste Baratieri ed ai suoi valorosi compagni d'Africa.

Costa Andrea, in nome del gruppo socialista, dichiara che disapprova la politica coloniale, e perciò non si associa al voto di plauso.

Quando il presidente Villa mette ai voti la proposta di Garibaldi, tutta la Camera si alza in piedi meno alcuni dell'estrema Sinistra - e da tutti i banchi e dalle tribune si levano vivi, fragorosi, unanimi applausi.

Quindi il ministro Sonnino pronuncia un importante discorso, applaudito da tutta la Camera, sui provvedimenti finanziari. (Lo daremo domani man condotti oggi lo spazio.)

Sonnino, Boselli, Baccelli, Barazzuoli, Blanc, Mucenini, Morio, Calenda, presentano una lunga lista di progetti, fra gli altri i provvedimenti di finanza e del tesoro, l'autonomia della Università, gli infortuni sul lavoro, il matrimonio degli ufficiali, ecc.

Imbriani parla sulle comunicazioni del Governo, per rilevare la incostituzionalità dei decreti-legge, di cui il ministro, superbamente, senza una parola di rammarico, domanda ore la contraddizione.

Cominciando esclama: - Questa Camera convocata quasi per grazia (uh! uh!) Villa: - Usi un linguaggio più parlamentare.

Imbriani: - Come parlamentare? Ho qui (cava un sacco di carte e un libro fra le risa della Camera). Ho qui un elenco di frasi assai più vivaci dette dal signor Crispi (risa generali).

Imbriani: - Ridete! Ridete! Già molti non sanno chi sia Enrico IV che sanzionò (risa), già Enrico IV aveva molto più sale in zucca di parecchi di adesso (risa, rumori).

di insorgere e di rifiutarsi di pagare, perico con le armi (rumori). Villa richiama l'oratore all'argomento. Imbriani: - Non voglio dispiacere a voi, che oggi avete compiuto un primo atto d'imparzialità con la nomina della Giunta per le elezioni (la maggioranza brontola, l'Estrema Sinistra applaude. Imbriani per le lodi a Villa).

Villa non può accettare lodi per aver compiuto un atto secondo la propria coscienza (applausi a Sinistra) - e l'ovvia di nuovo l'oratore ad attenersi all'argomento.

Imbriani è dolente che il Governo non abbia annunciato provvedimenti intorno alla materia dei biglietti di banca, loda il progetto per matrimonio degli ufficiali, censura la richiesta di nuove imposte, censura aspramente la condotta del Ministero, la stampa prezzolata, i prefetti strumenti elettorali del Governo.

Imbriani nega che il responso delle urne suoi assoluzione al Governo che deve rispondere dei suoi reati (oh!) innanzi alla maestà del Parlamento (vivi rumori, grida di basta, richiami del presidente). Concludendo, l'oratore confida che la Camera italiana non mancherà di affrontare e risolvere la questione morale.

Crispi (molti deputati circondano il pres. del Consiglio, che parla a voce bassa ma con accento risoluto). Osserva che si vuol anticipare la discussione dei provvedimenti proposti dal governo. Dopo ciò non crede dover rilevare alcune frasi del precedente oratore. Non lo crede per la dignità propria e perchè si dessero parole offensive alla dignità dello stesso oratore.

Imbriani interrompe: - In che modo? (La maggioranza furiosamente applaude Crispi).

Villa ammonisce Imbriani. Imbriani grida: - Ma faccia tacere anche lui! Voci: - No, no!

Crispi conclude: Quando sarà il momento opportuno, chiederemo sui nostri atti il giudizio della Camera, come già avemmo l'approvazione del paese. (Bene, bravo, applausi, rumori all'Estrema Sinistra).

Si annunciano varie interrogazioni e interpellanze, e Mocenni, rispondendo ad una interrogazione di Niccolini, spiega le ragioni impallenti d'ordine finanziario e militare che resero necessario la chiamata sotto le armi per 25 giorni dal 21 corr. delle classi 60-65. Si leva la seduta alle 8.30.

SENATO DEL REGNO

Vicepresidente Tabarrini. Seduta del 13. Il presidente proclama il risultato delle votazioni per le seguenti Commissioni: Verifica dei titoli dei nuovi senatori, contabilità interna, biblioteca, petizioni, corso forzoso, sorveglianza e amministrazione del debito pubblico.

La seduta di ieri della Camera

Commenti e impressioni. Roma, 13 giugno. La seduta fu popolarissima anche oggi. Vivi commenti perchè nella lista per la Commissione del bilancio sono stati lasciati soli sette posti all'Opposizione sopra 26. Ma in questo senso vi sono numerosi precedenti.

E d'altronde la lista ministeriale abbraccia tanti settori della Camera, che tutte le competenze e le specialità finanziarie possono ritenersi assicurate la rappresentanza.

La scelta fatta da Villa per la Giunta delle elezioni, sebbene ispirate ad equità, vengono censurate considerandosi un errore il mettere in tale Giunta tutti i capi di partito.

Nel seno della maggioranza c'è un vivo malcontento per tale composizione. Si assicura che i dodici deputati della maggioranza per la Giunta stessa si sono opposti oggi a che la Giunta si radunasse.

socialisti opponendosi alla proposta di Menotti Garibaldi, hanno sbagliato tatto. La maggioranza in modo imponente si è subito affermata con vigorose proteste contro Imbriani.

E, al momento del voto, si può dire che tutta la Camera era in piedi plaudente, meno i socialisti e pochi radicali. Cavallotti era in piedi sulla scaletta fra i due primi settori di sinistra accanto a Menotti Garibaldi.

Passatei le comunicazioni del Governo, si credeva che dovesse dire qualche cosa Crispi, invece si alza Sonnino, che, secondo l'usanza inglese, presentando i bilanci, ha voluto fare una breve, succosa e lucida relazione, sulla situazione finanziaria, concludendo con proposte del Governo riassunte nei vari progetti del bilancio.

Lo stesso questo suo sistema di volare subito informare Camera e Paese della situazione e dei propositi finanziari del Governo, dimostrando così che se il Parlamento vorrà lavorare davvero, non manca da parte del Governo il serio intendimento e pronto lavoro.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Società degli agricoltori. Roma 13 - Oggi vi fu l'assemblea inaugurale della Società di agricoltura italiana. Dopo un applauditissimo discorso del senatore De Vincenzi, che la presiedeva, si deliberò di discutere lo statuto nella seduta di domani.

La pubblicazione del plico Herz. Roma 13 - Gli amici di Cavallotti dicono che egli pubblicherà sabato prossimo il famoso plico Herz, e che lunedì porterà la questione alla Camera domandando la convocazione di un giuri per l'esame dei documenti.

Malinconie francesi. Parigi 13 - Il deputato Pierre Alype presenterà sabato alla Camera una interpellanza sulle usurpazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno che ne deriva agli interessi francesi.

BIBLIOTECA

LA GUERRA CINO-GIAPPONESE (E. V. Hesse-Wartegg). - La Corea, relazione di un viaggio estivo nel paese della quiete mattutina. - Paesi, saggi, costumi, condizioni sociali; traduzione del professore O. Brentari con Appendice sulle Relazioni fra l'Italia e la Corea e sulla Guerra Cino-Giapponese, con 37 illustr., tre tav. colorate ed una carta della Corea e del Teatro della guerra. - Urico Hoepli editore, Milano. (L. 6.50).

La titanica lotta fra la Cina ed il Giappone ha avuto in questi giorni il suo epilogo. La pace fu fatta. E la Corea, questa fertile penisola dell'estremo Oriente che fu causa prima d'ogni rancore e discordia, è divenuta anche in Europa oggetto di indagini, di ricerche e di studi speciali.

Urico Hoepli ci presenta ora in una splendida edizione la traduzione di un libro scritto da un illustre conferenziere tedesco Ernesto v. Hesse-Wartegg, il quale ha percorso il paese della quiete mattutina, da Pusan a Seul ed a Chemulpo, ne ha studiato i costumi e li ha descritti con brio e spigliatezza in un volume che ha veduto la luce, quasi contemporaneamente, in tedesco ed in italiano.

È una narrazione amena della vita, coreana, non scevra da preziosi appunti critici ed osservazioni scientifiche, che porge un'idea chiara e veritiera dell'ideale degli abitanti del loro curiosi ed innumerevoli riti. Un paese insomma dove la civiltà non ha ancora posto il piede, dove il re è non solo sacro ed inviolabile, ma regna autocrate sui suoi sudditi, i quali non possono nemmeno guardarlo in viso senza commettere un atto di lesa maestà, un paese di lordure e sudiciume grandi e dove tutti gli abitanti vestono di bianco.

Aneddoti pittoreschi, quali ad esempio quello accorso ad un medico americano che aveva osato di professare la scienza sua, e la curiosa avventura di un viaggio su di un vapore-transporto giapponese, compiuto dallo stesso autore, danno al libro il carattere di libro ameno ed istruttivo.

Corriere commerciale

Bozzoli. Cremona 12 - Gralli da L. 2.80 a 3 giapponesi incrociati da 2.40 a 2.60. Lucca 12 - Venduti chilog. 4.000: superiori da L. 2.45 a 2.75, comani da 2.20 a 2.40. Pavia 12 - Venduti chilog. 350: razze pure da L. 2.80 a 3.50, incrociate da 2.20 a 2.70. Poca merce in vendita essendo il raccolto tardivo.

Mercuri settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa: Ova alla dozzina da L. 0.60 a 0.72 Barro al chilog. da L. 1.80 a 2. - Patate al quintale da L. 10. - a 14. -

Granoturco all'Etol. da L. 12. - a 14. - Foraggi (fuori dazio) Fieno dell'Alta da L. 4.40 a 4.90

La qual. al quint. da L. 4.40 a 4.90 L. 4.45 a 4.80 Fieno della Bassa. La qual. al quint. da L. 3.60 a 3.90 L. 3.35 a 3.65

Carne. Vitello quarti davanti al Ch. da L. 1.20 a 1.40 di dietro da L. 1.50 a 1.80

Verano approssimativamente: 6) pecora, 50 castrati, 115 agnelli, 15 arieti. Andarono venduti circa: 3) castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.; 85 pecora da macello da lire 0.95 a 1. - al Kg.

Orario Ferroviario (Vedi avviso quarts in pagina)

Bollettino della Borsa

Table with columns for date (12 giu., 14 giu.), various financial instruments (Italy 5% bonds, Obligations, etc.), and their prices.

Antonio Angeli gerente responsabile

Cantina sociale di Strà

Vini rossi da pasto a tipo costante. Il deposito filiale di Udine si trova fuori porta Venezia; lo spaccio a soli fasci in città si trova in piazza V. E. angolo di via Maini; servizio a domicilio.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, S'ORCI, TALPE. - Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 2 al pezzo presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

FONDATA NEL 1876. DIPLOMATA NEL 1883. Specialità stoffe di moda in lana ed in cotone. OETTINGER e C. - Zurigo (Svizzera). Spediscono direttamente ai privati franco di porto a domicilio in tutti i paesi d'Europa.

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli ANTONIO FANNA Udine - Via Cavour - Udine Al servizio di Sua Maestà il Re

Deposito generale per l'Italia dell'Acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Hottisch Fratelli Dorta - Udine.

CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Grande assortimento cappelli da uomo delle rinomate fabbriche. Unico ed esclusivo deposito della celebre Casa Johnson & C. di Londra. Assortimento cappelli flessibili di propria fabbricazione. Laboratorio e confezione di cappelli per signore dei generi più ricchi e svariati, ultima moda.

Mamma - Medici - Lavatrici Dentolina del Dott. SMITH. Rimedio inglese efficacissimo, unico, contro tutte le malattie cagionate dalla prima dentizione dei bambini, quale l'infiammazione della bocca, le affie, mal bianco, diarrea, convulsioni, stato febbricitante, dimagrimento, perdita delle forze, ecc. L. 2.50 al flacone, per posta cent. 30 in più. Scrivere alla Farmacia STRAZZA, Piazza Fontana, Milano - C. Erba - Paganini Villani & C. - A. Manzoni & C. e nelle primarie Farmacie del mondo.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch Visitate e consultate dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Pascolle, 5 - Udine

FABBRICA OGGETTI per la confezione del seme bachi a sistema cellulare Udine - Via Treppo N. 4 - Udine Deposito articoli di microscopia. Si ricevono commissioni per le brevettate celle antisettiche di carta uso pergamenata. Luigi Barocella.

VERNICE Istantanea Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio uso. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi e Vienna

Fonte di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa - Gazzosa - La Regina delle Acque da tavola - L'unica per la cura ferruginosa a domicilio*. Dall'onorevole corpo medico venne riscontrata di somma utilità ed efficacia per la guarigione di tutte quelle malattie in ispecial modo del sistema nervoso, come *Nervosismo, Isteria, Ipochondriasi, Gastralgie, Infiammazioni lenti del midollo spinale ecc.* Per modificare e molte volte risolvere lo *scrofalosi, il linfaticismo, la pellagra*. L'Acqua dell'**ANTICA FONTE PEJO** è poi ottimo ricostituente per i *convalescenti di lunghe malattie*. Si prega domandare sempre **Acqua dell'Antica Fonte di Pejo** e non solamente «Acqua Pejo» onde non restare ingannati con l'Acqua del Fontanino (già direttore il signor Bellocari di Verona) e che ora la Ditta Borghetti di Brescia spaccia sotto nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde apportare confusione. *L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, Via Palazzo Vecchio 2056, presso tutte le farmacie del Regno, e ai depositi annunciati.*

La Direzione **CHIOGNA-MORESCHINI**.

ORARIO FERROVIARIO

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
|--------------------|--------------------|----------------------|----------------------|
| DA UDINE A VENEZIA | DA VENEZIA A UDINE | DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
| M. 2.00 | O. 8.55 | O. 8.55 | O. 8.25 |
| O. 4.50 | O. 9.10 | O. 10.45 | O. 10.15 |
| M. 7.03 | O. 10.14 | O. 10.45 | O. 10.24 |
| O. 11.25 | O. 14.35 | O. 14.30 | O. 13.55 |
| O. 13.20 | O. 18.20 | M. 16.16 | O. 15.40 |
| O. 17.50 | O. 22.45 | P. 17.31 | O. 16.40 |
| O. 20.18 | O. 23.05 | O. 22.20 | O. 22.55 |

(*) Questo treno si ferma a Portogruaro.

(**) Parto da Portogruaro.

| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
|----------------------|----------------------|
| O. 8.55 | O. 8.25 |
| O. 10.45 | O. 10.15 |
| O. 14.30 | O. 13.55 |
| O. 17.00 | O. 16.40 |
| O. 17.35 | O. 16.20 |

| DA UDINE A PORTOFINO | DA PORTOFINO A UDINE |
|----------------------|----------------------|
| O. 8.55 | O. 8.25 |
| M. 13.14 | O. 12.44 |
| O. 17.35 | O. 16.20 |

Collocazione — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.18.

| DA CARRARA A SPILIMBERGO | DA SPILIMBERGO A CARRARA |
|--------------------------|--------------------------|
| O. 9.30 | O. 7.55 |
| M. 14.45 | M. 13.10 |
| O. 19.15 | O. 17.55 |

| DA UDINE A CERVIGNANO | DA CERVIGNANO A UDINE |
|-----------------------|-----------------------|
| O. 8.10 | O. 7.10 |
| M. 9.10 | M. 8.55 |
| M. 11.30 | M. 12.25 |
| O. 15.40 | O. 16.40 |
| M. 19.45 | O. 20.30 |

| DA UDINE A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINE |
|--------------------|--------------------|
| O. 2.55 | O. 8.25 |
| O. 8.01 | O. 9.00 |
| M. 15.42 | O. 16.40 |
| O. 17.30 | O. 17.45 |

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

| Partenza | Arrivi | Partenza | Arrivi |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE | DA UDINE A S. DANIELE | DA S. DANIELE A UDINE |
| R. A. 8.00 | R. A. 9.47 | R. A. 8.45 | R. A. 8.32 |
| R. A. 11.20 | R. A. 13.10 | R. A. 11.15 | R. A. 12.40 |
| R. A. 11.50 | R. A. 13.45 | R. A. 13.50 | R. A. 13.55 |
| R. A. 18.00 | R. A. 19.52 | R. A. 18.10 | R. A. 19.35 |

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farate uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto. Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzioni relative: trovato vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a L. S. 50.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA



è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accettata è quella del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. È il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.

VOLETE LA SALUTE?



L'Acqua di Noeera Umbra è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alifina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. Ecco il motivo del suo titolo di **Regina delle Acque da tavola.**

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

VOLETE SPIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Mores Gallo

L'Amido Borace Banfi
IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO
Vendesi da tutti i Broghieri.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Plazza Giardino N. 12

TIPOGRAFIA

al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI**.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE